



**Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano**

sabato 15 gennaio 2011  
Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



**blocknotes**

La carica dei 100 al pattinodromo di Salerno. Cento giovanissimi skaters di età compresa tra i 6 ed i 14 anni hanno gareggiato al pattinodromo "Tullio d'Aragona" di Salerno nella seconda edizione di "Pattinando Insieme" promossa dalla Federazione Italiana Sport Rotellistici Campania e dal Csi Salerno. A far la parte del leone è stata la Pol. Salerno Guiscards la società che ha supportato la manifestazione portando inoltre in pista il maggior numero di iscritti. Presso l'impianto del Torrione grandi e piccoli, divisi per categorie, si sono cimentati in prove dimostrative con mini-ostacoli riservate ai "Cucciolini", di abilità a tempo e giri cronometrati sulla pista esterna. La mattinata a tutte velocità ha permesso a tante famiglie di trascorrere una domenica all'aria aperta all'insegna dello sport.

## IL DIBATTITO

### A Roma «Fattore sport e funzione sociale»

Il percorso Csi di «S-Factor», torna a Roma per affrontare – presso l'Hotel Holiday Inn Rome Aurelia – il tema «Fattore sport e funzione sociale: dai limiti alle possibilità». Un appuntamento approfondirà le più attuali tematiche della politica sportiva italiana. Si comincia domani, alle 18, con le indagini statistiche ed i possibili scenari dello sport giovanile, presentati da Cristina Liverani, research manager di Doxa e Roberto Ghirelli, presidente Sg Plus. Interverrà poi Enrico Resmini, presidente di Fondazione Vodafone Italia, illustrando le peculiarità di Oso – Ogni Sport Oltre, la prima piattaforma digitale che mette in rete informazioni utili per le persone con disabilità che vogliono praticare sport in Italia. Alle 18.30 l'atteso confronto tra il presidente nazionale del Csi, Vittorio Bosio, ed il numero uno del Coni Giovanni Malagò, che servirà a orientare le scelte strategiche e la direzione del percorso Csi alla luce delle ultime idee di sport, degli aggiornamenti legislativi e delle collaborazioni con le Federazioni e con gli Enti di promozione. Sabato 17 ancora un confronto con le istituzioni sportive, con i vertici di alcune Federazioni sportive nazionali. Sabato e domenica, infine, saranno sviluppate le azioni dei promotori associativi e l'impegno che il Csi sta rivolgendo alla formazione della futura classe dirigente dello sport e al sostegno alla rete territoriale sportiva.

## CSI flash



### Pistoia in festa per la premiazione del Gran Prix del Montalbano 2018

A Casalguidi (Pt) una Sala Francini gremitissima, tra pubblico e autorità locali, per assistere alla cerimonia di premiazione del 24° Gran Prix Montalbano 2018, in crescita costante il successo di questa manifestazione Csi e Fidal supportata della Banca Alta Toscana. Quasi 500 il numero record di mini atleti partecipanti in questa edizione nelle 8 giornate di gara: a gennaio il via con le campestre di Prato e Pistoia, poi l'Indoor di Casalguidi di marzo, la staffetta su strada di Quarrata, la prova su strada di Prato e quelle su pista di Prato, Campi Bisenzio e Quarrata. Complessivamente 2065 atleti gara. La Gran Prix Cup 2018 intitolata alla memoria di Roberto Del Coro è stata conquistata per la quarta volta dalla fortissima Atletica Cariplo Sport Pistoia che ha preceduto l'Atletica Prato e l'Atletica Pescia. L'appuntamento con la prima giornata del Gran

Prix Montalbano 2019 è prevista per il 13 gennaio con la campestre del Santonuovo.

**Belluno: più forti del maltempo i 900 in gara nel primo cross provinciale**  
Sono stati 900 i concorrenti che domenica 11 novembre a Ronchena di Lentiai hanno dato vita alla 1ª prova del Campionato provinciale di corsa campestre del Csi Belluno con il Csi di Feltre e la Fidal provinciale. In gara, oltre ai tesserati Csi anche gli alunni dei plessi scolastici della Sinistra Piave. Nella classifica riservata a questi ultimi, la vittoria è andata alla scuola elementare Villapiana davanti a Lentiai e Mel. La Piave 2000



davanti a tutti anche nella classifica giovanile. Subito dietro Castionese e Astra Quero. Per quanto riguarda le graduatorie individuali Csi, successi assoluti per Sabrina Boldrin e Lorenzo Cagnati. Prossimo appuntamento, il 18 novembre, a Pralongo.

**Beach tennis indoor a Pesaro: via al 2° campionato provinciale**  
È partito con l'entusiasmo pronosticato il 2° campionato provinciale e 1° campionato interprovinciale di beach tennis indoor, organizzato dal comitato Csi di Pesaro-Urbino in collaborazione con il comitato di Ancona che coinvolge oltre 100 giocatori. Beach Stadium Marotta e Lucrezia Beach sono stati i primi due impianti che hanno ospitato domenica scorsa le 14 squadre iscritte suddivise in due gironi. Incontri di andata e ritorno: nell'open day disputate tre giornate che hanno messo in evidenza l'equilibrio della manifestazione. Nessuna squadra si è infatti portata a casa l'intera posta in palio. Le più in palla Beach Stadium, Bat Team e Drink Team. Domenica 9 dicembre si torna sulla sabbia al Top Beach di Senigallia e allo Jesi Beach Palas.

Al Foro Italico oggi il numero uno del comitato olimpico è atteso dalle importanti riunioni straordinarie del Consiglio

e della Giunta nazionale Coni. Domani a Roma sarà con il Csi a S-Factor per confrontarsi sull'avvenire dello sport italiano

«Tutto il nostro sistema si fonda sulla passione dei tanti volontari»

DI FELICE ALBORGHETTI

**A**l centro del dibattito sportivo c'è oggi il progetto di riforma del sistema sportivo e in primis del Coni. Presente nel famoso patto elettorale Lega/5Stelle, sarà probabilmente inserito nella legge di bilancio, da approvare entro la fine dell'anno. In esso, dopo decenni di piena autonomia del Coni nell'organizzazione e nella gestione di tutto lo sport italiano, i cinque cerchi del comitato olimpico sembrerebbero inquadri e limitati dal Governo esclusivamente alla sfera della preparazione olimpica. È davvero intenso il lavoro per il numero uno del Coni, Giovanni Malagò.

**Presidente, oggi al Foro Italico ci sono un Consiglio e una Giunta nazionale del Coni straordinari. Quali sono le priorità per lo sport italiano? Cosa dobbiamo attenderci?**

Nella Giunta e nel Consiglio Nazionale di oggi farò il punto con tutte le anime del nostro mondo sui colloqui che ho avuto in questi giorni con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport, Giancarlo Giorgetti, ed il Sottosegretario al Ministero per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, Simone Valente, per correttezza istituzionale però preferisco trattare l'argomento relativo alla riforma dello sport e del Coni soltanto dopo averne parlato con i miei interlocutori. Le priorità per lo sport italiano, comunque, sono

quelle di restare nell'élite mondiale, continuando quel cammino che sotto la mia presidenza ha portato ad un costante aumento della pratica sportiva e di razionalizzare al meglio le risorse per fronteggiare le necessità che si manifestano in un Paese che sta invecchiando e che, quindi, può contare su un bacino ridotto di giovani da cui far emergere le proprie eccellenze.

**Il sottosegretario Giorgetti, nel luglio scorso all'appuntamento con S-Factor del Csi aveva riconosciuto il peso dello sport di base nella crescita del Paese, lodando i moltissimi volontari, quelle persone che giorno dopo giorno, spesso con sacrifici e rischi tengono in piedi lo sport italiano. Domani toccherà a lei confrontarsi sugli elementi che**

# «Riforma sportiva, sfida per il futuro»

«Dalle eventuali Olimpiadi 2026, ricadute positive a tutti i livelli»



Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, in occasione della sua nomina a Membro CIO avvenuta a Buenos Aires il 9 ottobre 2018

caratterizzano il Fattore Sociale dello sport. Quanto è importante la dimensione dilettantistica, amatoriale e sociale per il numero uno del Comitato Olimpico?

È un aspetto nevralgico del nostro movimento. Parliamo dell'architettura del sistema, della passione che spinge migliaia di nuclei associativi a regalarci la possibilità di alimentare le ambizioni di vertice. Il volontariato è semplicemente

fondamentale: si tratta di persone mosse da valori autentici, pronti a trasferirli in modo disinteressato, grazie a un profondo senso di appartenenza. L'Italia sportiva riesce a colmare il gap con le altre Nazioni – creato dal diverso concept di

pratica motoria a scuola e dalla modesta natalità – proprio grazie all'impegno del sistema dilettantistico, che assolve anche funzioni sociali rilevanti. Ricordo sempre che siamo tra i 5 Paesi al Mondo nel medagliere olimpico di tutti i tempi, estivo e invernale, proprio grazie a questo meccanismo che, in tanti, nel mondo, ci invidiano. Le Olimpiadi di Milano-Cortina, lo ha detto anche il presidente del Cio, Bach, hanno ottime chances di vittoria. Ma oltre al grande

*Giornate intense per il presidente del Coni Giovanni Malagò: «L'Italia riesce a colmare il gap con le altre nazioni grazie all'impegno dell'intero sistema dilettantistico, che assolve anche funzioni sociali rilevanti»*

evento, che tipo di ricaduta avranno sullo sport di base? È così scontato ipotizzare un aumento dei praticanti o nel dossier progettuale ci sono specifiche politiche di effettivi benefici per lo sport nelle periferie, negli oratori, nelle aree interne, nei luoghi dove talvolta scarseggiano impianti sportivi, o altrimenti sono fatiscenti? Coltiviamo questa legittima ambizione e la stiamo portando avanti cercando di soddisfare le istanze legate alla nuova filosofia del Cio e all'impostazione della candidatura condivisa con il Governo. In questo senso gioca un ruolo importante il discorso legato alle infrastrutture, che prevede la valorizzazione e la riqualificazione degli impianti già esistenti, attraverso la contemplata sinergia sul territorio per assecondare il principio 'low cost', alla base del "bid" e interventi chirurgici per evitare dispersione di risorse, senza dimenticare le necessità primarie. L'eventualità di poter ospitare un'edizione dei Giochi Olimpici regala un indotto automatico, suscita interesse e promuove il movimento in modo naturale. L'obiettivo è quello di dotare il Paese di una legacy proiettata nel

futuro, anche e soprattutto a livello di cultura sportiva che avrebbe ricadute a tutti i livelli: dallo sport di vertice alla promozione dell'attività motoria che si svolge nelle palestre, negli oratori e negli impianti del nostro Paese. Con il registro 2.0 (e successive evoluzioni) il Coni è stato sempre di più il soggetto certificatore del sistema sportivo italiano. Da questi dati, che tipo di scenario sportivo di base emerge e di che tipo di modello gestionale, servizi e sostegno economico ci sarebbe bisogno? Un sistema che è stato regolamentato e che ci inorgolisce per quello che sa esprimere. Un sistema che continua a dar voce ad una concezione multidisciplinare che è un vanto che caratterizza il nostro modello in ambito mondiale. Il Coni fa leva sulle molteplici declinazioni del concetto di sport: serve una visione lungimirante e il mutuo sostegno di ogni realtà coinvolta per comprendere le esigenze del momento ed indirizzare le risorse nel modo più opportuno ed efficace, intercettando le tendenze giovanili senza disperdere il contatto con la tradizione. Lo sport è forse già troppo

naturalmente strumento di azione sociale, tanto che nel dibattito politico quasi mai è centrale la visione di welfare e wellness pubblico e privato. È lo sport che non si sa porre e proporre all'opinione pubblica, valorizzando le sue benefiche ricadute sociali? O si sconta il pregiudizio per cui lo sport non è una cosa seria?

I dati Istat certificano che lo sport incide sul Pil per l'1,75% in maniera diretta e, considerando l'indotto, per il 3,4%. Si tratta di numeri importanti che, da quando sono Presidente, sono in crescita. Lo sport, inoltre, contribuisce a migliorare la qualità della vita di chi lo pratica garantendo al nostro Paese, per ogni punto percentuale di sedentari ridotto, un risparmio annuo sulla spesa sanitaria e non sanitaria di circa 80 milioni di euro. Ogni settimana sono presente sul territorio per conoscere le realtà che ci caratterizzano ed ascoltare le loro istanze e, sinceramente, avverto una maggiore consapevolezza di quanto sia importante la pratica sportiva in termini sociali. C'è voglia di fare sport, di dotare le proprie comunità di impianti, di promuovere progetti di integrazione ed inclusione attraverso la pratica sportiva

anche laddove altre politiche faticano ad ottenere risultati. Purtroppo, quando fu scritta la nostra Costituzione, la parola sport fu dimenticata, ma, oggi, nel 2018, è impossibile pensare di vivere senza lo sport.

**Un mondo sportivo che si basa su una fortissima componente volontaria, stenta a sostenere da solo il peso delle riforme che il cambiamento della società impone. Come equilibrare volontariato, impegno, professionalità e lavoro, salvaguardare valori e passione e al tempo stesso puntare ad un modello sportivo europeo e internazionale?**

Tutto il nostro sistema è imperniato sull'associazionismo sportivo e sul lavoro e la passione di tantissimi volontari. Siamo presenti ovunque sul territorio e siamo nella top 5 nel medagliere olimpico di tutti i tempi. Il mese scorso abbiamo chiuso gli Youth Olympic Games di Buenos Aires, dove gareggiano i migliori under 18 al mondo, al quarto posto per numero di medaglie dietro Paesi come Russia, Cina e Giappone. Considerando le difficoltà del periodo, in quale altro settore l'Italia è al quarto posto nel mondo? E pensate cosa potremmo diventare se ci fosse un progetto vero e valido di sport nella scuola.

**Il modello sportivo italiano soffre di una grande difformità da nord a sud di mezzi, strutture, risorse, servizi. Spesso si sono utilizzati solo i grandi eventi per fare politiche di infrastrutturazione**

**territoriale. Non è giunto il momento di un piano di sviluppo nazionale attraverso lo sport locale? Sì, purtroppo c'è un'Italia che va a due velocità anche per quanto riguarda l'impiantistica sportiva**

la realizzazione di impianti in tempi certi. Mi preme ricordare, però, che dal 2015 è stato attivato il fondo 'Sport e Periferie' con lo specifico obiettivo di realizzare interventi edilizi sull'impiantistica presente sul nostro territorio, favorendo il recupero e la riqualificazione delle infrastrutture già esistenti e privilegiando quelle che si trovano in aree disagiate (da Scampia allo Zen di Palermo) o in aree terremotate come il Palazzetto dello Sport di Amatrice.

«Purtroppo c'è un'Italia che va a due velocità anche per quanto riguarda l'impiantistica sportiva»